

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

L' APE

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

NOSTRA AMICA

NUOVO PRODOTTO ANTI-VARROA IN SPERIMENTAZIONE

La lotta contro la varroa, il nemico numero uno per le nostre api, potrebbe contare prossimamente su una nuova arma per combatterla.

La notizia è stata divulgata dal giornale "Schweizer Bauer" e, precisamente, L'Istituto per la ricerca apicola dell'ateneo di Hohenheim a Stoccarda (Germania) ha determinato che uno specifico sale, il cloruro di litio, riesce a uccidere il parassita di interesse. La notizia è stata accolta con grande interesse e aspettativa, ma Jean-Daniel Charrière, responsabile del Centro di ricerche apicole di Liebefeld (Berna), pur unendosi nel considerare la sperimentazione un'ottima notizia, ha anche sottolineato che bisognerà comunque aspettare almeno cinque anni prima che il prodotto venga immesso sul mercato. Secondo i primi risultati delle sperimentazioni, la sostanza non avrebbe alcun effetto né sulle api né sulla qualità del miele. I test sono ancora nella loro fase iniziale e dunque ne saranno necessari altri. Il composto, somministrato con uno sciroppo, è stato infatti al momento provato solo su delle giovani colonie senza covata. Il prodotto viene somministrato con uno sciroppo, quindi in maniera agevole, ma è ora importante sapere se il prodotto mantiene la propria efficacia anche in alveari con una covata opercolata.

Il centro svizzero di Liebefeld ha confermato di essere pronto a collaborare con l'università tedesca per condurre dei test con questo nuovo principio attivo in Svizzera. I prossimi esperimenti dovranno definire anche il dosaggio e verificare l'assenza di effetti collaterali per api, larve e utilizzatori, aspetti critici per l'accettazione di ogni nuovo formulato. Andranno infine compiuti test su differenti tipi di terreno. Almeno per la Svizzera, se parteciperà alla sperimentazione, Swissmedic provvederà a omologare il prodotto prima della sua commercializzazione. Malgrado queste interessanti aspettative, gli apicoltori dovranno però pazientare, ricorrendo ai classici trattamenti anti-varroa, come l'acido formico e quello ossalico.



LABORATORI CONSORTILI: L'ESPERIENZA TOSCANA

I laboratori di smielatura consortili sono strutture che possono rappresentare un valido aiuto per gli apicoltori, specialmente i più piccoli che spesso trovano difficoltà a usufruire di strutture adeguate.

Proviamo a dare un'occhiata alla realtà dei laboratori consortili in Toscana, dove si è consolidata la tradizione di avere a disposizione laboratori di smielatura dislocati sul territorio, al servizio degli apicoltori per permettere loro di usufruire di un ambiente salubre e di tutte le attrezzature necessarie che possano permettere di estrarre e invasettare il miele dai favi, il tutto nel pieno rispetto del Regolamento (CE) N. 852/2004.

In Toscana vi sono 6 laboratori gestiti dalle varie associazioni di categoria. Precisamente le strutture sono distribuite nelle varie provincie: 1 a Firenze ed 1 a Prato, gestiti entrambi dall'associazione apistica ARPAT, 1 in Lunigiana, 1 a Pistoia, 1 a Pescia (questi ultimi 3 gestiti dall'associazione apistica Toscana Miele) ed 1 a Siena, insediato presso il Vivaio Provinciale del Campino, gestito dall'associazione Provinciale di Siena.

Ma non finisce qua: infatti, 3 di queste strutture, precisamente quelle di Siena, della Lunigiana e di Pistoia, sono anche soggette al controllo da parte di un ente di certificazione biologico. In tal modo, gli apicoltori che certificano il proprio miele come biologico possono lavorare il proprio prodotto nel rispetto della normativa vigente sul biologico (Regolamento CE 834/2007).

La Mieleria di Siena ad esempio è nata nel 2000, ed è certificata bio dall'ente ICEA dal 2003. La struttura è attiva nel periodo estivo, da giugno a ottobre di ogni anno e ha un bacino di utenza di circa 20 apicoltori annui, di dimensioni medio piccole, con una media di circa

20-30 arnie. Proprio i piccoli apicoltori usufruiscono di un grosso vantaggio, in quanto molto spesso sono sprovvisti di attrezzatura e locali idonei, e quindi trovano nella mieleria consortile un valido punto di appoggio lavorando in maniera adeguata e di qualità.

L'apicoltura senese è composta da circa 400 apicoltori, con un numero complessivo di 6.800 alveari e circa una cinquantina di laboratori di smielatura notificati alle autorità sanitarie tra cui quella consortile.

Nella pratica, ogni apicoltore che usufruisce del laboratorio lo "prende in consegna" per il periodo necessario alle lavorazioni, che deve effettuare in prima persona, e si deve occupare anche di ripulirlo accuratamente alla fine dei lavori.

Gestionalmente, l'apicoltore deve anche compilare opportune schede in grado di testimoniare le lavorazioni effettuate, i giorni di utilizzo, il numero dei melari trattati, la quantità di miele lavorata, il lotto attribuito al miele raccolto, il numero di vasetti confezionati e il loro peso, lo stato di pulizia ad inizio ed a fine lavorazioni, la pulizia che è stata eseguita sulla struttura nel suo complesso, dalle attrezzature fino ai pavimenti e alle pareti.

Le schede compilate dagli utilizzatori rimangono a disposizione delle autorità sanitarie locali, una copia viene rilasciata all'apicoltore ed una copia conservata dal responsabile del laboratorio, il tutto in ottemperanza con il Regolamento (CE) N. 852/2004; Regolamento CE N. 178/2002.

I compiti principali del responsabile del laboratorio sono il coordinamento degli appuntamenti, la verifica delle condizioni di pulizia dei locali e delle attrezzature ad inizio e fine stagione, la formazione del personale che deve essere docu-

mentata in apposite schede.

Il responsabile rilascia inoltre a tutti gli apicoltori un numero di sigilli uguale al numero di vasetti che l'apicoltore ha intenzione di produrre. In questi sigilli sono riportate varie indicazioni base, quali il tempo minimo di conservazione, il numero di lotto, il luogo di produzione e una numerazione successiva. Questo sigillo non va a sostituire però l'etichetta, che rimane a cura di ogni singolo utente e sotto la propria responsabilità.

Presso i laboratori consortili sono presenti e a disposizione di tutti strutture da lavoro adeguate, quali il banco disopercolatore manuale, la disopercolatrice meccanica, lo smielatore radiale elettrico, l'invasettatrice automatica, filtri a rete metallica ed a sacco per maturatori di varia capacità.

A queste si aggiungono attrezzature accessorie come deumidificatori per ambienti, idropulitrici e altri attrezzi per la pulizia.

Il laboratorio è suddiviso in due locali, uno dedicato alla smielatura e l'altro all'invasettamento e alla decantazione dove vengono stoccati i maturatori di proprietà di ogni singolo apicoltore.

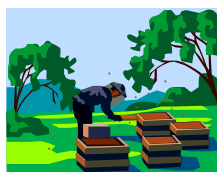
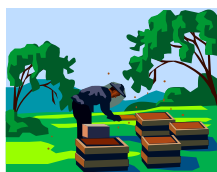
Non è possibile però stoccare dei melari o del miele dopo aver eseguito l'invasettamento.

Anche se il Pacchetto Igiene ha reso molto più semplice il lavoro per chi opera in produzione primaria, il laboratorio di Siena e gli altri consortili rimangono un valido punto di appoggio per apicoltori medio piccoli, che non posseggono attrezzature idonee.

A conferma del successo, il numero di utenti è rimasto praticamente invariato negli ultimi anni.

L'APE

2





APIMELL

38° edizione della Mostra mercato Internazionale di Apicoltura, dei Prodotti e delle Attrezzature Apistiche

La manifestazione si terrà nei giorni 1-2-3 e 4 marzo 2018 presso le strutture di Piacenza Expo, via Tirotti 11, Località Le Mosa, Piacenza

Orario di svolgimento:

giovedì - venerdì : ore 9.00 - 18.00

sabato - domenica: ore 9.00 - 18.30

Apimell si svolgerà in contemporanea con le manifestazioni **SEMINAT** e **BUON VIVERE**

UN NUOVO SISTEMA DI MONITORAGGIO DELL'ALVEARE

Come sappiamo, da tempo il fenomeno dello spopolamento minaccia le api, mettendo in pericolo anche il nostro ecosistema.

Oldooz Pooyan, una studentessa di ingegneria dei sistemi meccatronici della Simon Fraser University, in Canada, ha intuito che un sistema di monitoraggio non invasivo avrebbe potuto aiutare le api di tutto il mondo, capendo lo stato dell'alveare in maniera molto preventiva.

Oldooz ha ideato un sistema di monitoraggio intelligente che permette agli apicoltori di controllare gli alveari costantemente e capire lo stato all'interno dell'alveare senza disturbarle in alcun modo.

Ma in cosa consiste questo sistema di monitoraggio?

In pratica si tratta di una piattaforma tecnologica dotata di una serie di sensori e microfoni di piccole dimensioni, in grado

di percepire e monitorare i suoni all'interno dell'alveare.

Dalle pagine dell'informatore abbiamo avuto modo di capire l'importanza del ronzio delle api. I cambiamenti in termini di frequenza e di volume sono parametri importanti per la valutazione del benessere degli insetti.

La piattaforma di rilevazione include anche schede per il controllo dei valori di temperatura e umidità.

Il sistema di monitoraggio va installato lungo una delle pareti dell'arnia: in questo modo il sistema è in grado di raccogliere costantemente i dati, segnalando eventuali anomalie, come ad esempio patologie delle api o morte della regina.

In base ai riscontri in continuo del sistema, gli apicoltori vengono avvisati, permettendo loro di poter intervenire tempestivamente per arginare o risolvere il problema, salvando le api.

Il progetto di monitoraggio è stato ideato, come anticipato nelle prime righe, in risposta al misterioso declino delle api negli Stati Uniti e in tutta Europa. Si pensi che nel Nord America, negli ultimi dieci anni, la popolazione delle api ha subito una diminuzione del 30%, e il fenomeno non accenna a diminuire.

Questo ha gravi ripercussioni sull'impollinazione delle colture e sull'ambiente nel suo complesso.

Finora, i sensori della piattaforma di monitoraggio sono stati installati solo su due alveari, forniti dalla compagnia Chilliwack Worker Bee Honey. È indubbia la necessità di sperimentare il meccanismo su un campione più ampio di alveari, per poterne valutare le reali possibilità di applicazione.



L'APE NOSTRA AMICA - Bollettino specializzato in apicoltura

Proprietà: ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO .

Direzione e redazione: Viale Isonzo, 27- 20135 Milano - Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

Direttore responsabile: Ovidio Locatelli

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampa: SMEG srl - via Marco D'Agrate, 19 - Milano

PER IL 2018 IL COLORE DELLA REGINA È ROSSO